

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE*Anno XXV n. 13 martedì 16 settembre 2008***CONSIGLIO COMUNALE****I LAVORI DELLA BRETTELLA RIOSECCO-GRATICOLE BLOCCATI DAL TAR**

“La realizzazione della tratto di interconnessione che prevede un’immissione nel Quartiere Ecologico a partire dalla rotatoria dell’Apecchiese, la sua copertura finanziaria e tutte le procedure relative ai lavori sono stati predisposti dalla giunta comunale da tempo, ma a bloccare l’effettività delle opere è un ricorso al TAR avanzato dalla proprietà del terreno interessato, sul quale il tribunale non si è ancora pronunciato dopo la sospensione dell’atto”. Così ha risposto l’assessore alle opere pubbliche **Arcangelo Milano** al consigliere interrogante, **Andrea Lignani Marchesani** (Castello Libera). Nell’oggetto dell’interrogazione, oltre alla tempistica della realizzazione di detta opera pubblica, l’urgenza della cantierabilità della rotonda di interconnessione come priorità economica e sociale per permettere al Quartiere Ecologico di uscire dall’isolamento socio-economico attuale. L’assessore ha ricordato in merito che i lavori realizzati dalla pubblica amministrazione dalla presentazione dell’interrogazione –19 giugno 2007- ad oggi: vari interventi di riqualificazione e miglioramento come l’apertura del parco ed un collegamento pedonale in sicurezza. Opere realizzate tutte con un fine sociale, oltre che logistico. Nella sua replica finale, il consigliere **Lignani Marchesani** si è detto parzialmente soddisfatto, classificando però le opere fin qui fatte dall’amministrazione comunale presso il Quartiere Ecologico come “un coperchio senza pentola: inutili per una piena riqualificazione sociale ed economica del comprensorio, perché non complete”. “Il Quartiere Ecologico ha l’urgenza di uscire dall’isolamento dovuto dall’assenza di infrastrutture strategiche, mancanze che stanno portando anche ad una squalifica economica del territorio in questione”, ha concluso Lignani Marchesani.

*CDCNOT09/16/08/CON105LORAN***CONSIGLIO COMUNALE****I BUS ELETTRICI VENDUTI DALL’APM A SIRÀ**

“L’utilizzo dei 4 autobus elettrici Tecnobus a Città di Casello si è rivelato nel tempo particolarmente oneroso sia per i notevoli costi di manutenzione connessi alla rapida usura degli accumulatori, che per la scarsa compatibilità con le oggettive esigenze di servizio. Anche per questo, il gestore Apm ha progressivamente disattivato il servizio del bus elettrico nel nostro Comune dove rimangono comunque operativi due di tali mezzi, compatibili sia con le condizioni orografiche della linea che con le esigenze di carico”.

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

Così ha risposto l'assessore al bilancio **Domenico Duranti** all'interrogante consigliere **Carlo Reali** (Gruppo Misto) circa i motivi che hanno indotto l'Azienda di Mobilità di Perugia, che gestisce il trasporto pubblico a Città di Castello, a togliere dal servizio giornaliero gli automezzi a trazione elettrica acquistati dalla stessa Apm negli anni 2000/2001 grazie a specifici contributi regionali. "La soppressione delle due corse, se possibile, ha disincentivato ancor più il già scarso utilizzo del trasporto pubblico nel nostro Comune", si è lamentato Reali. L'assessore ha ricordato come l'Apm abbia provveduto alla dismissione del servizio degli autobus elettrici prima a Gubbio (erano operativi due mezzi) e poi a Gualdo Tadino (altri due); tutti i minibus con i quattro operativi a Città di Castello ed uno di scorta formavano la flotta di nove Tecnobus acquistati con specifiche sovvenzioni pubbliche. L'Apm, avvalendosi della normativa regionale che permette il passaggio di proprietà dei mezzi acquistati con contributi alle società beneficiaria della in misura di 1/10 per ogni anno trascorso, ha poi recentemente trasferito ad una propria partecipata (SIRA, partecipata al 75%) i mezzi non utilizzati né utilizzabili -per l'Azienda- sulle linee di Gubbio, Gualdo Tadino e Città di Castello, ma chiaramente impiegabili sui servizi affidati a SIRA. Il consigliere **Reali**, nel ricordare come le corse dei Tecnobus a Città di Castello siano state impiegate malamente, in territori poco adatti a mezzi elettrici (come per coprire il percorso collinare per la Montesca, mentre sarebbero stati più idonei se impiegati all'interno della cerchia muraria) si è dichiarato soddisfatto della risposta dell'assessore. In chiusura, il consigliere ha ribadito la centralità strategica per il trasporto pubblico di una scelta "ecologica" -come quella elettrica- ed ha invitato l'amministrazione a chiedere mezzi idonei ai concorrenti della prossima gara per l'assegnazione del trasporto pubblico da farsi nel 2011; l'occasione potrebbe rappresentare uno stimolo in tal senso", ha chiosato.

CDCNOT09/16/08/CON106LORAN

CONSIGLIO COMUNALE

SGRAVI ECONOMICI PER CHI CONFERISCE NELLE ISOLE ECOLOGICHE

"L'amministrazione comunale ha già attivato l'incentivo per i cittadini che hanno scelto di utilizzare il compost facendo passare dal 5% al 15% lo sgravio economico sulla bolletta dei rifiuti. Ma non basta. E' intenzione della stessa amministrazione pubblica, una volta andato a regime il progetto di raccolta differenziata, procedere sulla strada dell'applicazione degli incentivi, cominciando a verificare la possibilità di ulteriori sgravi per chi conferisce nelle isole ecologiche". Questo il tenore della risposta dell'assessore alle politiche ambientali **Massimo Massetti** all'interrogazione del consigliere Ds **Michele Bettarelli** circa gli incentivi per i cittadini che conferiscono i rifiuti differenziati nelle stazioni ecologiche. Risposta presentata durante la seduta del Consiglio comunale. "Una volta a regime la raccolta differenziata sul territorio - ha aggiunto Massetti - l'ente locale sarà in grado di conoscere il quantitativo e le tipologie dei conferimenti nell'isola ecologica effettuati da ogni nucleo familiare, dunque potrà quantificare con

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

precisione gli sgravi da applicare nella singola bolletta. Viceversa così come attualmente stanno le cose è impossibile quantificare questi dati". Soddisfatto della risposta Bettarelli.

CDCNOT09/16/08/CON107SASALT

CONSIGLIO COMUNALE

ENTRO IL 2008 SARA' ACCATASTATO ANCHE LO STADIO BERNICCHI

"Il patrimonio immobiliare dell'ente risulta caratterizzato da una notevole consistenza di beni estremamente variegati nella loro natura e dislocati in tutti gli ambienti territoriali. Già da tempo sono state attivate le operazioni preliminari per registrare presso il catasto i beni di proprietà comunale, operazioni finalizzate alla puntuale conoscenza di tutti gli elementi che concorrono alla definizione della consistenza patrimoniale, compresi gli immobili nuovi e quelli che hanno subito modifiche catastali relative a condoni." Così ha risposto l'assessore al bilancio **Domenico Duranti** all'interrogazione dei consiglieri **Sandro Busatti** e **Manuel Maraghelli** (Alleanza Nazionale). Il documento presentato dall'opposizione, preso atto dei dati presenti sul sito internet dell'Agenzia del Territorio per cui sono elencati 2.508 fabbricati situati nel Comune di Città di Castello che non risultano accatastati e oltre 202 edifici che hanno perso la qualifica di edifici rurali, chiedeva se l'amministrazione comunale fosse a conoscenza della quantità di irregolarità catastale presente nel territorio; se rispondesse a verità che anche edifici di proprietà comunali non fossero ancora accatastati regolarmente, come ad esempio lo stadio comunale; quali provvedimenti l'amministrazione sta adoperando per regolarizzare le posizioni.

L'assessore **Duranti** ha ricordato come da cinque anni sia attivo un programma operativo per aggiornare al registro del catasto tutto il patrimonio immobiliare comunale; la scelta dell'amministrazione è stata quella di registrare prima gli impianti scolastici di tutto il territorio comunale (ventitré), poi la sede della Comunità Montana, ed in fine la caserma dei Carabinieri di Trestina, recentemente costruita. In un secondo momento la priorità passerà a tutti gli immobili per l'attività sportiva e ricreativa; operazione da concludersi verosimilmente entro il 2008. Per quanto riguarda nello specifico lo stadio comunale Bernicchi l'assessore Duranti ha precisato che il non accatastamento non influisce sull'agibilità e la sicurezza dello stesso, che rimane immutata. Rispetto ai provvedimenti presi dall'amministrazione sono stati forniti i seguenti dati relativi agli incassi per sanzioni urbanistiche: nell'anno 2004 sono stati incassati dal Comune euro 103.534, nel 2005 euro 269.142, nel 2006 euro 168.446, nel 2007 euro 119.856, al 31 luglio del 2008 euro 80.000; a questi dati si sommano le ordinanze di demolizioni effettuate, ma non ancora applicate per ricorsi tuttora in atto. Il consigliere **Busatti** si è dichiarato non soddisfatto della risposta dell'assessore; "Come è possibile che l'ente che emana le sanzioni urbanistiche non sia per primo in regola con il catasto?" ha chiesto rivolgendosi a tutta l'aula il rappresentante di opposizione.

CDCNOT09/16/08/CON108LORAN

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

CONSIGLIO COMUNALE

L'INCENDIO A BELLADANZA E' AVVENUTO PER AUTOCOMBUSTIONE

“La discarica di Belladanza è sempre stata e sempre sarà sotto attento controllo. Massima è l'attenzione degli operatori di Sogepu per garantire il corretto funzionamento degli impianti che insistono sul medesimo sito”. Questo l'esordio in Consiglio comunale dell'assessore alle politiche ambientali **Massimo Massetti** rispondendo all'interpellanza del consigliere Ds **Roberto Perugini** sull'incendio all'interno della discarica di Belladanza. “Dato che nella stessa giornata dell'incendio (08 luglio 2008) Sogepu ha provveduto - ha proseguito Massetti - ad inviare la comunicazione dell'accaduto agli enti preposti, sia il nucleo operativo ecologico dei carabinieri che i tecnici della Provincia di Perugia hanno effettuato sopralluoghi e non hanno rilevato alcuna anomalia. Personalmente - ha specificato l'assessore - mi sono recato sul posto ed ho esortato gli operatori ad assumere tutti i provvedimenti del caso affinché non si verificino in futuro altri episodi del genere”. Quindi l'amministratore ha riportato la risposta che nel dettaglio ha comunicato la presidenza di Sogepu, società che gestisce l'impianto in questione. “Non è stato possibile risalire alle cause del principio d'incendio - scrivono i gestori di Sogepu - e siamo quindi propensi ad individuare nell'auto combustione il possibile motivo scatenante. L'impianto è già dotato di sistemi di sicurezza e prevenzione incendi, così come previsto nell'autorizzazione alla gestione rilasciata dagli enti preposti”. Il presidente della società ingegner Giuseppe Bernicchi precisa inoltre “l'estrema tempestività degli interventi effettuati dal personale Sogepu e dai vigili del fuoco nonché la professionalità dimostrata” e specifica come l'incendio “non ha interessato alcuna struttura impiantistica, pertanto non è stato rilevato alcun danno”.

Il capogruppo della Coalizione Democratica 'Con Ciliberti' **Franco Ciliberti** è intervenuto per sottolineare come rimandare la causa dell'incendio all'autocombustione “non convince affatto, soprattutto per motivi pratici evidenti che non possono far ritenere questo il motivo determinante del propagarsi del fuoco”. Da qui il rappresentante di minoranza ha chiesto “ulteriori indagini, dato che la perplessità sull'autocombustione deriva anche dal fatto che le spiegazioni a riguardo sono deficitarie di opportune ed approfondite argomentazioni”.

Il capogruppo del Prc **Mauro Alcherigi** ha, invece, evidenziato la necessità di chiedere delucidazioni in merito “a chi di competenza, ossia - ha suggerito - ai vigili del fuoco che sono intervenuti e che rappresentano il soggetto atto a spiegare con cognizione di causa i motivi reali dell'incendio”.

In replica **Perugini** ha manifestato l'auspicio che “da questo evento, le cui cause scatenanti presentate da Sogepu - ha tenuto a precisare - non sono convincenti, Sogepu possa trarre insegnamento per evitare in futuro altre situazioni del genere”.

CDCNOT09/16/08/CON109SASALT

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

CONSIGLIO COMUNALE

ORDINE DEL GIORNO SUI RIFIUTI IN COMMISSIONE

Il capogruppo del Prc **Mauro Alcherigi** ha ritirato l'ordine del giorno sulla convenzione e le tariffe per il conferimento in discarica dei rifiuti chiedendo che la relativa discussione venga inserita nella prossima riunione della Commissione consiliare di competenza. La richiesta è stata accolta.

CDCNOT09/16/08/CON110SASALT

CONSIGLIO COMUNALE

APPROVATA MOZIONE SULLE FRAZIONI

Il Consiglio comunale di Città di Castello ha approvato all'unanimità, ha votato a favore la maggioranza di Centrosinistra (Ds - Psi - Carlo Reali per il Gruppo Misto) e l'opposizione della Casa delle Libertà (An - 'Castello Libera'), la mozione, successivamente emendata dagli stessi proponenti, presentata dai consiglieri **Bruno Allegria** (Psi) e **Roberto Perugini** (Ds) per una maggiore attenzione della Giunta comunale alle frazioni. Non hanno partecipato alla votazione il capogruppo del Prc Mauro Alcherigi ed il consigliere del Prc Paolo Adriani, il consigliere de La Margherita Stefano Brav,i il capogruppo dei Verdi-civici Roberto Lensi, ed i consiglieri della Coalizione Democratica 'Con Ciliberti' Franco Ciliberti e Canzio Novelli.

Dispositivo. "Il Consiglio comunale ritiene necessario effettuare una ricognizione delle problematiche dei centri abitati minori del Comune ed invita la Giunta municipale a programmare una serie d'incontri pubblici con i cittadini che vi risiedono anche al fine di realizzare un adeguato piano d'interventi successivi".

Dibattito. **Manuel Maraghelli**, consigliere di An, ha condiviso la richiesta dei due consiglieri proponendo un emendamento alla mozione stessa di questo tenore: "affinché la Giunta comunale tenga conto nel prossimo Piano triennale degli investimenti di destinazioni economiche maggiori a favore delle frazioni". Maraghelli ha evidenziato "la bontà di scelta che riveste in termini politico-amministrativi un'attenzione maggiore, soprattutto economia, al territorio".

Per il capogruppo del Prc **Mauro Alcherigi** la mozione non si presenta, invece, come un atto corretto. "Se c'è una priorità nel territorio - ha dichiarato - questa deve essere affrontata senza discriminanti tra capoluogo e frazioni". Dunque il documento proposto dai consiglieri di maggioranza "non rappresenta il modo giusto per sostenere le reali necessità del territorio nel suo complesso".

Meno polemico il capogruppo della Coalizione Democratica 'Con Ciliberti' **Franco Ciliberti**, che ha evidenziato come la mozione richiama "il governo cittadino solo ad una maggiore attenzione ai problemi delle frazioni e non ad una priorità di considerazione". Tuttavia per il consigliere di minoranza questa "sembra più una mozione d'intenti che un atto amministrativo vero e proprio", dunque non è stata condivisa.

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

Lo spirito del documento è stato viceversa apprezzato dal consigliere **Maurizio Rappaioli** (capogruppo Psi), che ha sottolineato “la condivisibile volontà di rimarcare il forte legame del capoluogo con le realtà territoriali. E’ giusto - ha proseguito - mettere in chiaro come la programmazione di Giunta debba tenere in debita considerazione tutto il territorio comprese le zone estreme staccata dalla città vera e propria”.

Per **Nicola Morini**, capogruppo di ‘Castello Libera’, il documento “deve senz’altro rimarcare la necessità di maggiori interventi da realizzare nelle frazioni, in particolare là dove la situazione lo richiede”. Morini ha quindi evidenziato, anche con esempi concreti che riguardano San Pietro a Monte, “sarebbe necessario - ha detto - ripristinare il campo da tennis che si trova in stato di abbandono e degrado evidente” e San Leo Bastia, di come “troppo spesso l’amministrazione comunale ha effettuato investimenti sbagliati soprattutto nel territorio”.

Domenico Caprini (capogruppo Ds) ha specificato come l’ordine del giorno “non sconfessa il governo della città. Mentre credo - ha puntualizzato - che i consiglieri proponenti abbiano manifestato l’intento di ricercare il contatto con la popolazione e, dunque, di potenziare la partecipazione. Di fatto la mozione - ha aggiunto Caprini - è una sollecitazione a prendere atto delle diverse problematiche, sia del capoluogo che del territorio, per orientare con il massimo della correttezza gli interventi. Ma in pratica l’amministrazione comunale ha sempre prestato attenzione proprio là dove la situazione lo richiedeva, comprese le realtà di frazione”.

Mentre non ha condiviso il documento anche il consigliere de La Margherita **Stefano Bravi**. “La mozione così com’è strutturata non produce alcuna proposta politicamente concreta, da qui l’irrelevanza della stessa e, dunque, l’inappropriatezza della sua votazione”.

A conclusione di dibattito l’assessore ai lavori pubblici **Arcangelo Milano** ha assicurato che l’amministrazione comunale “tiene nello stesso grado di considerazione tutto il territorio indistintamente. Questo per garantire parità di livello nei servizi. E c’è una lunga serie di elementi concreti che lo dimostra. Occorre infatti - ha proseguito Milano - tenere in considerazione ogni angolo del territorio, che rappresenta comunque un patrimonio da conservare e valorizzare. Inoltre quando si effettua un intervento in un luogo, in genere, lo si fa in via risolutiva o, comunque, di lunga durata. Cosa che evita interventi successivi a breve distanza temporale”. L’assessore ha dato ulteriori riferimenti. “L’amministrazione comunale sta già intervenendo per la sistemazione dei cimiteri rurali di realtà isolate come Val dipetrina e Scalocchio. Questo a dimostrazione che c’è una volontà di mantenere alto il livello dei servizi, compresi quelli relativi alla viabilità e allo sport. A tale proposito - ha concluso - il campo da tennis di San Pietro a Monte sarà recuperato per consentirne l’uso”.

In conclusione di dibattito i consiglieri Perugini ed Allegrìa, ribadendo lo spirito della mozione, hanno aggiunto un emendamento anche sulla scia della proposta del consigliere Maraghelli.

CDCNOT09/16/08/CON111SASALT

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

CONSIGLIO COMUNALE

RICORSO AL CONSIGLIO DI STATO PER LO STADIO

“Rispettiamo le decisioni del Tar, ma siamo convinti che la nostra scelta sia stata corretta e per questo siamo intenzionati a difenderla fino al Consiglio di Stato”. Con queste parole l’assessore allo Sport **Stefano Nardoni** ha annunciato in aula la volontà della giunta di presentare ricorso contro la sospensione da parte del Tar dell’Umbria della delibera relativa all’assegnazione dello stadio comunale Bernicchi per lo svolgimento dell’attività calcistica nella stagione 2008-2009. L’amministratore ha replicato alla istanza avanzata dal capogruppo dei Verdi e civici **Roberto Lensi**, che nel presentare l’ordine del giorno (poi ritirato) sulla questione dell’utilizzo dell’impianto comunale, aveva chiesto chiarimenti circa la veridicità o meno degli intenti dell’amministrazione di proseguire l’azione legale intrapresa dopo il ricordo del Città di Castello Srl. Nel suo intervento, il consigliere di minoranza aveva sottolineato come ormai il documento fosse stato superato dalle spiegazioni fornite dal sindaco nell’ultima riunione dell’assemblea, ma permanessero motivi di insoddisfazione per il comportamento dell’esecutivo comunale, soprattutto in merito alla insistenza nel portare avanti un’azione legale i cui costi ricadranno sui cittadini. Nel puntualizzare come “la giunta non abbia indicato le motivazioni nella delibera per l’assegnazione degli impianti per l’attività calcistica in quanto si trattava di un atto di programmazione generale”, l’assessore Nardoni ha spiegato che l’amministrazione ha assegnato lo stadio dei Pini di San Secondo al Città di Castello Srl in considerazione del fatto che “l’impianto è omologato per il campionato di Eccellenza Umbra, che la società aveva richiesto lo stadio Bernicchi solo per le partite, mentre per gli allenamenti aveva chiesto lo stadio della Mattonata, che il sodalizio stesso non ha un settore giovanile e pertanto non ha la necessità logistica di concentrarsi in un solo impianto e che lo scorso anno aveva regolarmente giocato allo stadio di San Secondo senza subire particolari disagi”. L’amministratore ha poi sottolineato come sia stato “doveroso da parte dell’amministrazione comunale costituirsi in giudizio di fronte al Tar in considerazione del fatto che l’immediata emanazione del decreto di sospensione della delibera da parte del Tar non ha dato tempo al Comune di esplicitare la sua posizione (la notifica del ricorso è arrivata l’1 agosto 2008 mentre il decreto era stato assunto dal Tar alla presentazione del ricorso stesso il 30 luglio 2008), ma soprattutto del fatto che il ricorso sulla base del quale il tribunale amministrativo ha emesso il decreto di sospensione conteneva molte inesattezze e anche affermazioni non veritiere e del fatto che, dall’analisi del ricorso stesso, sono emerse alcune carenze legate alla situazione giuridica del Città di Castello Srl che era opportuno approfondire”. Tra le inesattezze Nardoni ha citato il riferimento da parte del Città di Castello srl a norme sull’omologazione degli stadi che riguardano il campionato di serie D, ma anche “l’affermazione non veritiera che nella scorsa stagione lo stadio dei Pini fosse stato richiesto dal sodalizio calcistico, mentre l’impianto in realtà era stato assegnato dal Comune a fronte della richiesta del Bernicchi”, mentre a proposito della situazione giuridica del Città di Castello Srl l’assessore ha evidenziato difformità come quella della sede indicata nel ricorso diversa da quella sociale indicata alla Camera di Commercio, ma soprattutto il fatto che “la

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

società risulta inattiva dalla sua costituzione avvenuta il 17 maggio 2005 e non ha mai presentato i bilanci presso la stessa Camera di Commercio”, i molti passaggi di quote sociali ed i molti avvicendamenti nel ruolo di amministratore unico e la circostanza che dalla visura camerale effettuata dal Comune non è stato possibile riscontrare una delega dei poteri di rappresentanza a colui che si definisce il presidente del Città di Castello Srl, che invece ha presentato quale legale rappresentante della società la domanda per l'utilizzo degli impianti”. Nell'evidenziare come allo stato attuale l'amministrazione non abbia ancora ricevuto da parte del sodalizio la documentazione relativa agli anni 2006 e 2007 nemmeno per istruire le procedure di assegnazione dei contributi alle società sportive che eroga il Comune, l'assessore ha poi chiarito che nel tempo sono esistiti tre Ac Città di Castello Srl, la prima società costituitasi nel 1990 e posta in liquidazione il 17 febbraio 2001, la seconda, Ac Città di Castello Srl 1919, costituita il 25 luglio 2001 e posta in liquidazione il 7 aprile 2006, la terza, l'Ac Città di Castello Srl SSD, costituita il 26 aprile 2005, quando ancora non era stata liquidata la precedente. “Tale situazione societaria – ha osservato Nardoni – dimostra che difficilmente si può ipotizzare che l'attuale Ac Città di Castello sia la stessa società che giocava al Bernicchi nel 1919, ma soprattutto come si sia reso necessario presentare anomalie come quelle riscontrate, che non sono di poco conto, al giudizio del Tar perché facesse le sue valutazioni”. In conclusione, l'assessore ha spiegato che quando ha parlato di una “scelta politica” da parte della giunta in merito all'assegnazione dello stadio Bernicchi fosse in realtà sua intenzione sostenere che “si trattava di una scelta di politica sportiva, cioè una scelta legata alla programmazione dell'utilizzo degli impianti sportivi secondo un criterio di razionale sfruttamento delle strutture disponibili”, mentre ha precisato che a proposito dell'agibilità dello stadio Bernicchi, si sta concludendo l'ultimo intervento necessario, cioè la sostituzione dei seggiolini acquistati anni fa dall'Ac Città di Castello Srl, che sono risultati privi della omologazione di legge come evidenziato dal sopralluogo della Commissione Turismo e Spettacolo di pochi mesi fa”.

Dibattito. “Avrei preferito dalla giunta una parola di chiusura della vicenda, perché ritengo che l'impegno dell'esecutivo debba essere indirizzato alle reali problematiche della città”, ha osservato il capogruppo del Prc **Mauro Alcherigi**, evidenziando come “i fatti citati dall'assessore Nardoni sono reali e non c'è bisogno di andare in aule di tribunale importanti per dimostrarlo”. “Chiedo al sindaco un impegno per far sì che la sua giornata di lavoro non preveda più l'argomento calcistico, perché questo rappresenta una sconfitta per la città – ha insistito Alcherigi – la tutela migliore che la giunta può dare alla città ed al calcio è quella di spegnere i riflettori su questa vicenda: se non sono capaci gli altri ne deve essere capace il sindaco”.

“Non capiamo perché ci sia questo accanimento terapeutico e si vada ancora a cercare di risolvere la questione in tribunale, invece che andare a scelte di buon senso, magari facendo pagare un canone per utilizzo impianto”, è intervenuto il capogruppo di Con Ciliberti **Franco Ciliberti**. “L'invito di Alcherigi è anche il nostro – ha proseguito il consigliere – ponete fine a questa vicenda. Noi diciamo che è sbagliato andare avanti fino al Consiglio di stato. Ve ne assumerete responsabilità politiche e anche pecuniarie quando ci saranno”.

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

Per il capogruppo dei Ds **Domenico Caprini**, “la presa di posizione dell’amministrazione, che ha deciso di andare fino in fondo sul versante della giustizia amministrativa, serve a difendere una scelta assunta secondo criteri di responsabilità. Accoglieremo comunque con serenità verdetto, consapevoli che l’amministrazione non si è comportata in maniera tendenziosa, ma in modo da fare l’interesse dei cittadini”.

“Se si fosse concesso utilizzo dello stadio ad entrambe le società non sarebbe successo niente, ma l’amministrazione comunale ha voluto essere più realista del re, facendo gli interessi di chi non aveva chiesto esplicitamente di disporre in via esclusiva dell’impianto”, ha sostenuto il consigliere di Castello Libera **Andrea Lignani Marchesani**. “Quella che è stata scritta è una pagina orrenda, perché la magistratura si è sostituita alla politica in un atto di competenza dell’amministrazione comunale – ha affermato Lignani – ed i costi assunti dall’amministrazione in questa vicenda sono già troppi ora e tali da giustificare la segnalazione alla Corte dei Conti”.

In sede di replica, il consigliere **Lensi**, ha annunciato il ritiro dell’ordine del giorno, spiegando di aver voluto sollevare la questione e propiziare il confronto “non certo per interessi specifici nel calcio, ma per sollecitare l’amministrazione ad un atteggiamento intelligente, senza insistere in un accanimento che grava in maniera sensibile sui costi del Comune”.

CDCNOT09/16/08/CON112MABAR

CONSIGLIO COMUNALE

APPROVATA MOZIONE SULLA STRADA APECCHIESE

Con il voto favorevole di Ds, Partito Socialista, Carlo Reali (Gruppo misto), An e Castello Libera e l’astensione di Rifondazione Comunista e di Sinistra Democratica, il Consiglio comunale ha approvato la mozione sugli interventi di messa in sicurezza della strada provinciale Apecchiese presentata dal capogruppo di An Cesare Sassolini ed emendata dal capogruppo dei Ds Domenico Caprini.

Dispositivo. Con il documento, il Consiglio comunale “alla luce dell’ampio e articolato dibattito che ha visto tutte le principali forze politiche condividere le preoccupazioni circa lo stato di pericolosità costante lungo la strada Apecchiese, dà mandato al sindaco di farsi promotore presso il prefetto di Perugia, in accordo con la Provincia di Perugia, affinché si compiano interventi di asfaltatura scarificata in modo da scoraggiare il continuo uso improprio della carreggiata da parte dei centauri che attualmente mette in serio pericolo l’incolumità dei cittadini che transitano normalmente lungo il percorso”; “chiede inoltre al sindaco di farsi promotore di una azione sinergica tra le forze dell’ordine delle due Province di Perugia e Pesaro, dei due comuni di Città di Castello e Apecchio, affinché continuino i controlli e divengano sempre più efficaci interventi non particolarmente costosi che comportino giocoforza la fine delle gare di velocità ed il ritorno della normale sicurezza per i cittadini”.

Dibattito. Ad introdurre la discussione in aula è stato il capogruppo di An **Cesare Sassolini**, che ha spiegato di aver riproposto una mozione presentata nel 2006 dopo aver

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

constato che in provincia i consiglieri tifernati Domenico Caprini (Ds) e Luciano Bacchetta (Partito Socialista) sono stati tra i firmatari di un documento analogo che proponeva la stessa soluzione della scarificazione dell'asfalto. "All'epoca questa proposta fu bocciata dal Consiglio comunale tifernate, ma alla luce di questa iniziativa di due esponenti della maggioranza, mi sono sentito in dovere di riproporla perché la soluzione con ogni evidenza è ancora attuale, in presenza di un problema legato alle corse di velocità dei centauri ed agli incidenti, anche mortali, che permangono", ha sostenuto Sassolini.

Il capogruppo dei Ds **Domenico Caprini** ha spiegato che "il documento presentato in Provincia fa seguito al fatto nuovo, rispetto alla mozione del 2006 di An, avvenuto nel 2007". "Nel 2006 – ha osservato il consigliere - in Umbria non erano autorizzate le fessature perché pregiudicavamo l'operatività del 118. Il prefetto di Perugia aveva vietato questi interventi, ma nel 2007 la prefettura di Arezzo ha consentito sulla Libbia questo tipo di soluzione, che ha portato notevole beneficio rispetto al transito dei motociclisti della domenica. Per questo motivo abbiamo chiesto alla giunta provinciale di rivolgersi al prefetto di Perugia perché la sua decisione possa essere rivista, oltre che per propiziare una maggiore collaborazione tra le due polizie municipali di Apecchio e Città di Castello". Caprini ha rimarcato il fatto che "la mozione, così come è stata presentata non sarebbe approvabile, in quanto si rivolge al sindaco, che non ha competenza specifica, perché in gioco ci sono piuttosto la Provincia ed il prefetto". "Se modifichiamo il testo, togliendo gli aspetti che non sono di competenza dell'amministrazione – ha proposto il capogruppo dei Ds - credo che il Consiglio comunale potrebbe prendere una posizione per chiedere alla Provincia ed alla Prefettura di affrontare questa problematica".

Il capogruppo del Partito Socialista **Maurizio Rapaioli** ha ricordato come nella passata legislatura avesse presentato un ordine del giorno sull'Apecchiese, nel quale chiedeva l'impegno delle forze dell'ordine per garantire la sicurezza dell'arteria. "Un documento che qualche risultato l'ha prodotto, se è vero che negli ultimi anni ci sono stati meno incidenti mortali e vigili urbani, carabinieri e corpo forestale hanno esercitato un deterrente vero. Con le opportune modifiche richieste da Caprini, ritengo che la mozione possa essere votata, anche perché in continuità con documento che ho presentato anni fa".

"Quello che conta è il risultato – ha esclamato **Sassolini** - sono favorevole ad accettare le modifiche formali indicate dal consigliere Caprini. Vorrei però precisare che io stesso portai in Consiglio comunale alcune foto della Libbia e presi spunto da quanto fatto su quel percorso per presentare la mia precedente mozione. La Libbia prima del 2006 aveva già queste scarificature sull'asfalto".

Nel giudicare "anomalo che una mozione datata 2006 che è stata respinta dal Consiglio comunale venga aggiornata al 2008 e venga approvata" il capogruppo del Prc **Mauro Alcherigi** ha invitato il Consiglio comunale a riflettere sul fatto che "soluzioni come la scarificazione dell'asfalto è adatta a percorsi di montagna, che hanno problemi specifici, legati ad esempio al ghiaccio, ma sono anche meno transitate, mentre nel caso dell'Apecchiese, che è solcata da molti mezzi pesanti, prima ancora che dai motociclisti, non appare ideale". "Mi chiedo se per salvaguardare i motociclisti della dome-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

nica si debba procedere a certe scelte che poi vanno a creare problemi agli utenti quotidiani della strada”.

Il capogruppo dei Ds **Caprini** ha ribattuto chiedendo al Consiglio di “votare il documento”, osservando che “è paradossale che in Provincia questa soluzione sia stata invece condivisa da un altro consigliere di Rifondazione Comunista, che è stato il primo firmatario della mozione”.

CDCNOT09/16/08/CON113MABAR

CONSIGLIO COMUNALE

APPROVATA MOZIONE SULLA DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DELL'UOMO

Con voto unanime favorevole, il Consiglio Comunale ha approvato la mozione firmata dai consiglieri **Maurizio Rapaioli** (capogruppo Socialisti), **Cristian Goracci** (Ds), **Manuel Maraghelli** (An), **Paolo Adriani** (Prc), **Luciano Pulcinelli** (Ds), **Carlo Reali** (gruppo misto), primo firmatario **Stefano Bravi** (Margherita), che chiede alla Presidenza del Consiglio comunale di attivarsi per celebrare il sessantesimo anniversario della “Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo” il prossimo 10 dicembre.

Dibattito. Il consigliere della Margherita **Stefano Bravi** è intervenuto sull'importanza “di riflettere sulla ricchezza e la debolezza di questo documento, per accrescere l'impegno e la promozione dei diritti umani”; nell'illustrare la mozione ha poi proposto per la ricorrenza un'adunanza aperta e monotematica del Consiglio sui diritti umani, la cui sede potrebbe essere oltre quella abituale anche un'altra più idonea allo scopo (come l'Auditorium di S. Antonio o il Teatro Comunale).

Nell'occasione ha preso la parola anche il Presidente del Consiglio comunale **Luca Secondi** per rappresentare nell'argomento il Consiglio nella sua interezza: “come Ufficio di presidenza stiamo avviando un ragionamento in questa direzione, abbiamo già chiesto un contributo ai Consiglieri interessati e cercheremo di coinvolgere anche il mondo della scuola. Sarà indetta la Conferenza dei capigruppo al fine di organizzare nel modo più consono l'importante anniversario”.

Per **Maurizio Rapaioli**, capogruppo del Partito Socialista, “l'importanza dell'argomento trattato richiede un'iniziativa istituzionale di valore; la sede deve essere quella del Consiglio comunale invitando associazioni e scuole; è fondamentale dimostrare la nostra sensibilità al tema”.

Manuel Maraghelli, consigliere di An, si è detto “molto favorevole a discutere sulle problematiche dei diritti umani, sulla valutazione delle Nazioni Unite, della politica estera dei differenti stati. Ma più che noi Consiglieri dovrebbero parlare esperti della materia, come docenti universitari ed operatori di peacekeeping.”

Per **Franco Ciliberti** (capogruppo con Ciliberti) “la Carta dell'ONU ha rappresentato in questi 60 anni il confine tra stati democratici –che l'hanno adottata- e non democratici; un valore universale eccezionale da tenere distinto dalle valutazioni sulle Nazioni Unite che hanno risentito sia dei veti che della debolezza intrinseca dell'Assemblea. La giornata non deve essere soltanto un esercizio culturale, ma un'operazione di educazione civica utile e solida”.

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

In chiusura di dibattito è intervenuto anche il Sindaco **Fernanda Cecchini**: “mi rallegro che il Consiglio comunale condivida appieno il valore del documento che il 10 dicembre compierà sessanta anni, sosterremo l'impostazione scelta dal Consiglio comunale. L'iniziativa deve offrire un'occasione di confronto pubblico di alto livello. L'opportunità è propizia per annunciare che è pronta una delibera della giunta favorevole all'adesione di Città di Castello al Comitato nazionale degli “Enti locali per la pace”. Insieme agli altri membri del Comitato potremo così promuovere iniziative in tutto il territorio nazionale ed inserirsi da subito in progetti concordati e comuni sul tema dei diritti umani.”

Nella replica conclusiva il consigliere **Bravi** si è augurato che il prossimo 10 dicembre non sia interpretato come “una passerella di interventi di noi Consiglieri, ma che si cerchi la partecipazione più diffusa della cittadinanza per dare un messaggio chiaro: il ruolo della politica deve essere anche quello di dare stimolo alle tematiche di interesse globale”.

CDCNOT09/16/08/CON114LORAN

CONSIGLIO COMUNALE

RESPINTA MOZIONE SU SOLZHENITSYN

Il Consiglio comunale ha respinto con il voto contrario dei Ds, del Prc e di Sinistra Democratica, il voto favorevole di An e Castello Libera e l'astensione del Partito Socialista (la coalizione democratica con Ciliberti non ha partecipato al voto) la mozione del capogruppo di Castello Libera Nicola Morini, che chiedeva di promuovere un seminario di studi per ripercorrere l'opera dello scrittore russo Aleksandr Isaevic Solzhenitsyn. Il documento originariamente chiedeva l'intitolazione di una via o di una piazza al personaggio recentemente scomparso, ma il proponente ha rinunciato a questa parte della mozione, lasciando solamente quella relativa al seminario, una volta ascoltato il dibattito in aula.

Dibattito. Nel presentare in aula la mozione, il capogruppo di Castello Libera **Nicola Morini** ha ripercorso la parabola di vita di Solzhenitsyn, chiarendo “l'importanza di rendere onore ad una figura che con il suo sacrificio personale ha contribuito ad abbattere il regime comunista dell'Unione Sovietica, denunciando la dura realtà dei campi di concentramento dove sono stati reclusi milioni di cittadini”, ma soprattutto spiegando come fosse legittima la richiesta di intitolare una via od una piazza pur in presenza di una legge nazionale che stabilisce un intervallo di dieci dalla morte per procedere in questo senso. “Non ritiro la mozione, perché è consuetudine chiedere al Ministero dell'Interno, di fronte ad una personalità di riconosciuta grandezza, di andare in deroga alla previsione di legge. Il prefetto lo può autorizzare ed è già successo per papa Giovanni Paolo II e Oriana Fallaci, ad esempio. Se c'è la volontà del Consiglio comunale di avanzare la richiesta al prefetto, credo che il prefetto potrebbe considerarla”.

“Forse il consigliere Morini poteva presentare la mozione a Roma, al sindaco Alemanno, che vuol vietare le viste delle scuole nei campi di sterminio nazista in occasione della Giornata della Memoria”, è intervenuto il capogruppo del Prc **Mauro Alcherigi**. “Mi

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

ha stupito questa iniziativa, perché non credo che ci sia un reale motivo culturale, ma rappresenti solo una provocazione di carattere politico. Io vorrei intitolare questa via o questa piazza nella frazione di San Pietro a Monte, dove risiede il consigliere Morini, che si sta prestando ad gioco che non mi piace, per cui ritengo che così sarebbe soddisfatto sicuramente”.

“Bisogna fare riflessione sul fatto che, indipendentemente da chi presenta una proposta di intitolare una strada, non si vada sempre a cercare motivi di propaganda politica”, ha osservato il consigliere di An **Sandro Busatti**. “Ci sono affermazioni facilmente smentibili, il sindaco Alemanno ha detto che continueranno visite nei campi di sterminio – ha puntualizzato - e sarebbe ora che anche la Sinistra facesse un processo di revisione su quanto è accaduto in passato, confidando che il nuovo secolo possa portare qualcosa di diverso da fascismo e comunismo”.

“E’ vero che è prevista la possibilità di derogare dalla legge, ma la deroga è pertinente nei casi in cui non si riesce a fare a meno di intitolare una via ad un personaggio sentito dalla comunità di riferimento e la cui morte è stata dolorosa per la gente che gli è stata vicino e non mi pare questo il caso”, ha commentato il consigliere dei Ds **Roberto Perugini**, che ha colto l’occasione per proporre una mozione da discutere in uno dei prossimi Consigli comunali. “La nostra città non ha una via intitolata a Primo Levi, che ha parlato di altri campi di concentramento che la nostra comunità ha vissuto in maniera più drammatica di quelli raccontati da Solzhenitsyn, per cui credo che sia opportuno pensare di intitolargli una via o una piazza”.

Il sindaco **Fernanda Cecchini** è intervenuto per precisare che “anche laddove il Consiglio comunale votasse la mozione, questo non sarebbe il percorso istituzionalmente corretto per arrivare all’intitolazione di una via o di una piazza”. “Abbiamo sempre inviato in commissione Assetto del Territorio le mozioni di questo tipo, non le abbiamo mai votate. Normalmente prima passano in commissione e poi la giunta decide”, ha chiarito il primo cittadino.

“Conosco sin da ragazzino l’opera di Solzhenitsyn, un uomo che ha cercato di portare un’apertura democratica in Unione Sovietica, quindi io voterei la mozione, ma sono d’accordo con il sindaco sul fatto che il percorso non sarebbe corretto”, è intervenuto il capogruppo del Partito Socialista **Maurizio Rapaioli**.

Nel rimarcare come persista e sia lecito il problema della deroga alla legge, il capogruppo dei Ds **Domenico Caprini** ha preannunciato il voto contrario del gruppo, manifestando comunque la propria condivisione della proposta del consigliere Perugini di intitolare una via a Primo Levi.

Sulla stessa linea anche l’intervento del capogruppo di Sinistra Democratica **Stefano Briganti**, che ha osservato come “l’approvazione della mozione si presterebbe ad una serie di interpretazioni estensive”, rilevando che “tra le righe il documento fa un continuo riferimento ai disastri di una ideologia come quella comunista, con un approccio che è fuorviante ed eccessivo rispetto alla semplice richiesta di intitolazione di una via a Solzhenitsyn ed chiaramente strumentale”.

“Sarei onorato che la via dove abito fosse intitolata a Solzhenitsyn e sicuramente voterò a favore di una mozione che chieda la stessa cosa per Primo Levi”, ha replicato il

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

consigliere **Morini**, che, “visto che bisogna passare in commissione per questo tipo di proposta e visto che la maggioranza non ritiene di chiedere una deroga alla legge al Ministero”, ha comunicato di rinunciare alla prima parte mozione, puntando solo sulla sollecitazione a dare mandato alla giunta di proporre un seminario sui campi di concentramento raccontati da Solzhenitsyn, “in particolare su uno in Germania, fondato dai nazisti per imprigionarvi i leader politici, dissidenti e quant’altro, che quando arrivarono le truppe di occupazione sovietiche non fu smantellato, ma usato ancora per molto tempo”.

“Credo che l’associazione ‘Liberalidea’ cui fa riferimento il consigliere Morini e lo stesso gruppo consiliare di Castello Libera potrebbero organizzare un seminario del genere, senza proporre iniziative all’amministrazione comunale. Chiedere una via per chiedere un convegno non mi sembra un metodo opportuno, ma ancora una volta una provocazione, cui voteremo contro”, ha affermato il capogruppo di Prc **Alcherigi**.

“Credo anch’io che non sia opportuno assumere questo atto per vincolare la giunta, ma garantisco che se il consigliere Morini organizzerà un seminario cercherò di essere presente”, è intervenuto il capogruppo dei Ds **Caprini**.

“Ogni associazione è libera di organizzare eventi e come amministrazione comunale non abbiamo niente in contrario nell’organizzare una giornata per riproporre la figura di Solzhenitsyn, ma non alle condizioni date dal consigliere Morini – ha concluso il sindaco **Cecchini** - come giunta non ce la sentiamo di promuovere la figura di questo scrittore come iniziativa di parte e non mi piace il giochetto dialettico che sta emergendo in quest’aula in merito alla questione”.

CDCNOT09/16/08/CON115MABAR

CONSIGLIO COMUNALE APPROVATO PIANO ATTUATIVO

Con il voto favorevole del Centrosinistra e l’astensione della Casa delle Libertà, il Consiglio comunale ha approvato il piano attuativo per il cambio di destinazione d’uso di un annesso rurale a vocabolo Lupo, nella frazione di Lerchi.

CDCNOT09/16/08/CON116MABAR

CONSIGLIO COMUNALE APPROVATO L’ADEGUAMENTO DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE

Con il voto favorevole del Centrosinistra ed il voto contrario della Cdl, il Consiglio comunale ha approvato l’adeguamento del contributo di costruzione (urbanizzazione primaria, secondaria e contributo sul costo di costruzione) dovuto per il rilascio del permesso di costruire e della denuncia di inizio attività. Il provvedimento stabilisce di aumentare del 10% gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per interventi residenziali, direzionali commerciali e turistico-ricettivi e gli oneri di urbanizzazione primaria

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

e secondaria per insediamenti produttivi e di aumentare dell'1,2% i costi di costruzione ed il relativo contributo per l'edilizia residenziale ed i costi di costruzione ed il relativo contributo per l'edilizia commerciale, direzionale e turistica.

Dibattito. Nell'introdurre l'argomento l'assessore al Bilancio **Domenico Duranti** ha spiegato che "i Comuni in base alla legge in materia sono tenuti ogni cinque anni ad aggiornare gli importi per la determinazione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria nella misura pari al 100% della variazione accertata dall'Istat dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati verificatesi negli anni considerati" e che quindi "l'amministrazione deve procedere di conseguenza aggiornando i riferimenti del 2003".

Il consigliere di An **Manuel Maraghelli** è intervenuto per sottolineare che "l'edilizia attraversa un periodo molto negativo e non vorrei che si appesantisse costo strutture e case e disincentivare così il desiderio di una famiglia comune di fare casa", chiedendo di considerare la situazione delle persone che hanno presentato progetti di recente e si ritrovano a dover pagare oneri non previsti.

"Condivido le considerazioni del consigliere Maraghelli – ha replicato l'assessore **Duranti** - sono il primo ad auspicare che cambi la legge nazionale, ma diversamente il Comune non può fare, vigendo l'attuale normativa, anche perché la Corte dei conti potrebbe rivalersi su provvedimento che vada contro la legge".

CDCNOT09/16/08/CON117MABAR

CONSIGLIO COMUNALE

APPROVATA DECLASSIFICAZIONE DI STRADE

Il Consiglio comunale ha approvato con il voto favorevole del Centrosinistra e l'astensione del capogruppo del Prc Mauro Alcherigi e della Cdl la declassificazione della strada vicinale di Palazzo nel vocabolo Cà Stefanelli a Riosecco, della strada vicinale di Corgiano alla Casaccia nella frazione di San Leo Bastia e della strada vicinale delle Bandite e della strada vicinale da Casacce a Val d'Olmo nella frazione di San Leo Bastia.

CDCNOT09/16/08/CON118MABAR

CONSIGLIO COMUNALE

RATIFICATA VARIAZIONE DI BILANCIO

Con il voto favorevole del Centrosinistra ed il voto contrario della Cdl, il Consiglio comunale ha approvato la delibera n. 220 del 28 luglio 2008 di variazione del bilancio di previsione 2008. L'assessore al Bilancio **Domenico Duranti** ha spiegato che l'atto si è reso necessario essenzialmente per effetto del provvedimento del Governo sull'Ici, che ha comportato una prima variazione del bilancio comunale per 1 milione 400mila euro

CONSIGLIO IN LINEA
a cura del
GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

per il minor gettito dell'imposta, risorse che sono state contabilizzate nella voce dei trasferimenti dello Stato.
CDCNOT09/16/08/CON119MABAR